



Comune di Quinto di Treviso
Regione del Veneto
Provincia di Treviso

P.I.

Piano degli Interventi – 2019/24
variante 3
art. 17 L.R. n. 11/2004

elaborato P-13 - adozione

adozione – DCC.
approvazione – DCC.

Marzo 2024

V.Inc.A. - Asseverazione di non necessità

Progettista:
GianLuca Trolese - urbanista

Gruppo di lavoro:
Thomas Rossi – dott. forestale





ELABORATO | V.Inc.A asseverazione di non necessità

1. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO	7
1.1 Premessa	7
1.2 Lo stato di fatto della pianificazione urbanistica	7
1.3 Elaborati che costituiscono la variante 3 al Piano degli Interventi.....	8
1.4 I contenuti della variante 3 al Piano degli Interventi.....	9
1.4.1 Sintesi delle variazioni cartografiche apportate dalla variante 3 al Piano degli Interventi 10	
1.4.2 Sintesi delle variazioni normative apportate dalla variante 3 al Piano degli Interventi..	17
2. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO, CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 CONSIDERATI.....	19
2.1 Inquadramento geografico	19
2.2 Localizzazione cartografica	20
2.3 Elementi della Rete Natura 2000	21
2.3.1 Sito di Importanza Comunitaria (SIC): IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest" 22	
2.3.2 Sito di Importanza Comunitaria (ZPS): IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina".....	27
3. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO	28
3.1 Aree naturali minori	28
3.2 Parco Regionale del fiume Sile.....	29
3.3 Rete ecologica e biodiversità	29
3.4 Uso del suolo a scala locale.....	31
4. SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO E DI COME QUESTE POSSANO INTERFERIRE CON GLI ELEMENTI NATURALI E SITI NATURA 2000.....	33
4.1 Valutazione degli effetti delle variazioni	33
4.2 Valutazione delle possibili interferenze con gli habitat e le specie	38
5. CONCLUSIONI	39



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto GIANLUCA TROLESE

nata/o a DOLO prov. VE il 17.02.1980 e residente in via MONTE VERDI 2/A nel
Comune di PADOVA prov. PD - CAP 35132 tel. 0492613876
email: info@trolesestudio.it

in qualità di tecnico valutatore della variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di
Quinto di Treviso ai sensi dell'art.18 della LR 11/2004.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato
A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare
quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

- Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione Tecnica di non necessità
alla procedura di Valutazione di Incidenza - Variante n. 3 al Piano degli Interventi del
comune di Quinto di Treviso.

27.03.2024

Il dichiarante

dott. GianLuca Trolese



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 27.03.2024

IL DICHIARANTE
Dott. GianLuca Trolese

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche
Il Titolare del trattamento è:

⇒ COMUNE DI QUINTO DI TREVISO - con sede in Piazza Roma, 2, 31055 Quinto di Treviso (TV);

Il Responsabile del trattamento è:

⇒ COMUNE DI QUINTO DI TREVISO - con sede in Piazza Roma, 2, 31055 Quinto di Treviso (TV);

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 27.03.2024

IL DICHIARANTE
Dott. GianLuca Trolese





RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ' ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA – DGR. 1400/2017 CAPITOLO 2.2

VARIANTE N. 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI QUINTO DI TREVISO

1. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO

1.1 Premessa

La presente relazione descrittiva è stata redatta come Allegato alla dichiarazione di non assoggettabilità a V.Inc.A della variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Quinto di Treviso (TV) ai sensi della D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017.

La presenta relazione riporta la localizzazione dei siti SIC/ZPS. situati in vicinanza all'area di studio, le relative distanze dal Piano e gli elementi conoscitivi del progetto atti a dimostrare l'esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

1.2 Lo stato di fatto della pianificazione urbanistica

Il Comune di Quinto di Treviso è dotato dei seguenti strumenti urbanistici generali:

PAT	approvato in Conferenza di Servizi con la Provincia di Treviso in data 01.10.2014 ratificato da parte della Giunta Provinciale di Treviso con delibera n. 429 del 20.11.2014, pubblicato sul BUR n. 111 del 20.11.2014 ed efficace a termini di legge;
	adottato il PAT variante 1 - recepimento della LR. 14/2017 - con Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 11.09.2019 che è stato successivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 27.05.2020, ed efficace a termini di legge;
PI	adottato il PI con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 05.12.2018 che è stato successivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 28.03.2019, ed efficace a termini di legge;
	adottata la variante 1 al PI con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 11.06.2021 che è stato successivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 29.09.2021, ed efficace a termini di legge;



	adottata la variante 2 al PI, per l'individuazione della ciclovia "greenway Fiume Sile, da Borgo a Borgo" con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 30.03.2022 che è stato successivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 16.06.2022, ed efficace a termini di legge.
--	---

1.3 Elaborati che costituiscono la variante 3 al Piano degli Interventi

La variante n. 3 è composto dai seguenti elaborati, che integrano il PI:

- Tavola P-01: Vincoli e Tutele - Vincolo paesaggistico (scala 1:5.000);
- Tavola P-03: Disciplina del suolo (scala 1:5.000);
- Tavola P-04: Disciplina del suolo - zone significative (scala 1:2.000);
- Elaborato P-05: Apparato normativo operativo composte da
 - o Norme Tecniche Operative (NTO);
 - o allegato A "schede norma – aree progetto";
 - o allegato E "Repertorio beni culturali";
- Elaborato P-06: Relazione programmatica;
- Elaborato P-07: Verifica del dimensionamento;
- Elaborato P-08: Registro fondiario;
- Elaborato P-10: Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento;
- Elaborato P-11: Valutazione di compatibilità idraulica;
- Elaborato P-13: Verifica di Incidenza Ambientale - V.Inc.A (asseverazione).

Rimangono validi, in quanto non oggetto di modifiche, gli elaborati allegati alla variante 1 al PI approvato con DCC. n. 6 del 28.03.2019:



1.4 I contenuti della variante 3 al Piano degli Interventi

La variante è intervenuta sulle seguenti tematiche:



- 1) Quadro conoscitivo:
 - aggiornamento della cartografia di base (Carta Tecnica Regionale) tramite inserimento di edifici e infrastrutture mancati e realizzate alla data di stesura del Quadro Conoscitivo;
- 2) Tavola P-01- Vincoli e delle Tutele:
 - aggiornamento delle aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PGRA;
- 3) Tavola P-03/04- Disciplina del Suolo:
 - recepimento delle “manifestazioni di interesse” presentate per la riclassificazione e/o azzeramento delle capacità edificatorie dei terreni in particolare viene individuato 1 ambito (IN_02) che viene privata della capacità edificatoria;
 - recepimento delle “manifestazioni di interesse “presentate soggette alla preliminare definizione di accordo pubblico privato (APP) cui art. 6 LR. 11/2004. Gli accordi pubblico privati sono stati stipulati sulla scorta della DCC. 126 del 25.10.2017 relativamente ai criteri di calcolo della perequazione urbanistica e i criteri di valutazione delle proposte di accordo pubblico/privato. Sintesi accordi recepiti con PI variante 3:


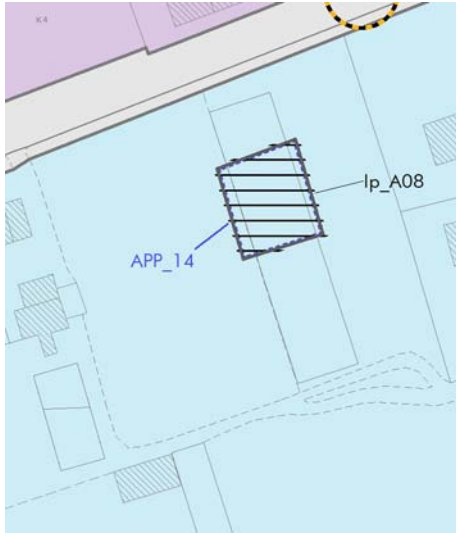
N	PROPONENTE	REPERTORIO NORMATIVO	PEREQUAZIONE
1	COSTRUZIONI RACHELLO	INTEGRAZIONE APP_5- 5A	
2	MA.GI.A	APP_13	20.115,63 €
3	MA.GI.A	APP_14	17.250,00 €
4	PIZZIOLO LORELLA	APP_15	74.262,50 €
5	VANIN ELENA	APP_16	59.107,80 €

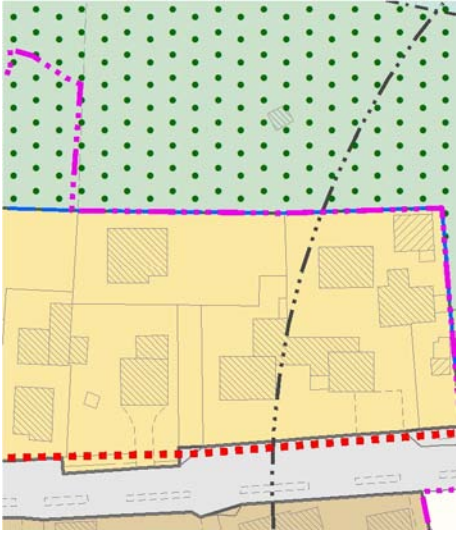
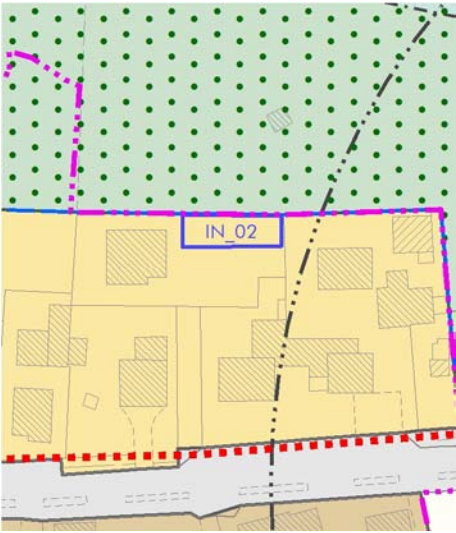
generale del comparto dei beni culturali cui art.40 LR. 11/2004 presenti nel territorio comunale e definizione e attribuzione di specifiche categorie di intervento e predisposizione di apposita schedatura;



1.4.1 Sintesi delle variazioni cartografiche apportate dalla variante 3 al Piano degli Interventi


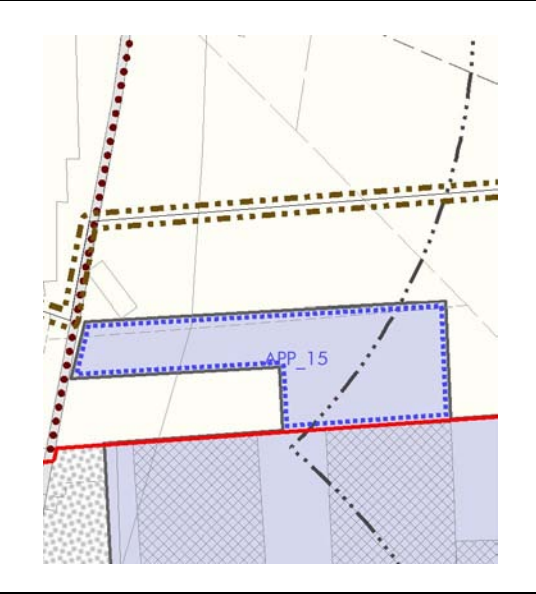
In sintesi le variazioni cartografiche previste dalla variante 3 al Piano degli Interventi:

Variazione n.1	
	
Stato vigente	Stato di variante
<p>Recepimento dell'APP_13 che prevede la ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio ex Stazione ferroviaria di Quinto di Treviso, con recupero del sottotetto ad uso abitativo per una volumetria di 295 m² ed ampliamento del piano interrato per un volume di 520 m³. La parte privata si obbliga a versare un contributo perequativo pari a 20.115,63 euro. Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.</p>	



Variazione n.2	
	
Stato vigente	Stato di variante
<p>Recepimento dell'APP_14 che prevede la possibilità di individuare un intervento puntuale Ip_A08 all'interno dell'area di proprietà per edificare un edificio di 600 m³ con superficie dell'intervento è pari a 650 m² all'interno del tessuto T8/1. La parte privata si obbliga a versare un contributo perequativo pari a 17.250,00 euro.</p> <p>Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.</p>	

Variazione n.3	
	
Stato vigente	Stato di variante
<p>Privazione della potenzialità edificatoria per una superficie di circa 240 m² del tessuto T2/27 ai sensi dell'art. 7 LR 4/2015 individuando apposita grafia denominata IN_02 cui art. 55 delle NTO.</p> <p>Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.</p>	

Variazione n.4	
	
Stato vigente	Stato di variante
<p>Cambio di destinazione urbanistica da aree per parcheggi pubblici (F4) a verde privato, per una superficie di circa 250 m² afferente al foglio 12 mappale 2720 (parte). Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.</p>	

Variazione n.5	
	
Stato vigente	Stato di variante
<p>Recepimento dell'APP_15 che prevede l'inserimento all'interno del Tessuto Produttivo Ordinato T6 con superficie coperta pari a 1.575 m² e superficie complessiva dell'accordo pari a 3.316 m². La parte privata si obbliga a versare un contributo perequativo pari a 74.262,50 euro.</p> <p>Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.</p>	



Variazione n.6	
	
Stato vigente	Stato di variante
<p>Recepimento dell'APP_16 che prevede l'inserimento dell'area all'interno del tessuto di espansione (T4) con una capacità edificatoria pari a 6.399,20 m³ con una superficie totale dell'intervento pari a 7.999 m². L'intervento in oggetto non consuma il dimensionamento del PI, previsione non attuata nel previgente PRG ZTO C2/13.</p> <p>La parte privata si obbliga a versare un contributo perequativo pari a 59.107,80 euro.</p> <p>Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.</p>	

Variazione n.7	
Stato vigente	Stato di variante
<p>Individuazione di due fabbricati produttivi in zona agricola classificati come fabbricati produttivi fuori contesto.</p> <p>Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.</p>	

Variazione n.8	
Stato vigente	Stato di variante
<p>Cambio di destinazione urbanistica del tessuto T6 – Tessuto produttivo ordinato a Aree di interesse comunale di tipo privato al fine di adibire parte del fabbricato esistente a casa funeraria.</p> <p>Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.</p>	



1.4.2 Sintesi delle variazioni normative apportate dalla variante 3 al Piano degli Interventi

La variante in oggetto introduce la modifica di alcuni articoli delle vigenti Norme Tecniche Operative che vengono aggiornate per adeguarsi alla mutata normativa sovraordinata e per rispondere ad alcune problematiche emerse in sede di applicazione delle stesse.

Le modifiche alle NTO sono in particolare relative ai seguenti articoli ovvero:

Variazione 9.1:

Articolo 4bis – Ambiti di urbanizzazione consolidata AUC – LR. 14/2017

la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.2:

Articolo 7 – Durata ed efficacia del Piano degli Interventi

la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.3:

Articolo 11 – Tipi di categorie di intervento

la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.4:

Articolo 15bis – Ambiti soggetti a decadenza del termine quinquennale

la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.5:

Articolo 20 – Il tessuto consolidato (T2)

la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.6:

Articolo 21 – Il tessuto consolidato recente (T3)

la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.7:

Articolo 22 – Il tessuto di espansione (T4)

la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.8:

Articolo 38 – Verde privato

la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico



Variazione 9.9:

Articolo 54 – Attività produttive in zona impropria e fabbricati produttivi fuori contesto
la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.10:

Articolo 55 – Ambiti inedificabili – art. 7 LR. 4/2015
la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.11:

Articolo 83 – Beni culturali – art. 40 LR. 11/2004
la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.12:

Articolo 90bis – Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al Piano Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e al PAT
la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico

Variazione 9.13:

Articolo 91 – Misure di salvaguardia idraulica
la variazione non determina incidenze dal punto di vista cartografico



2. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO, CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 CONSIDERATI

2.1 Inquadramento geografico

Quinto di Treviso si trova nel nord-est della penisola italiana, in provincia di Treviso, a sud-ovest del capoluogo di provincia, col quale confina, nella bassa pianura trevigiana e si estende per una superficie di circa 19,04 km².

Confina a nord con il Comune di Paese, ad est con il capoluogo di provincia Treviso, a sud con il Comune di Zero Branco e ad ovest con l'amministrazione di Morgano.

Il territorio comunale risulta compreso tra i 14 e i 27 metri sul livello del mare con una quota altimetrica media pari a 17 metri sul livello del mare.

Il sistema insediativo di Quinto di Treviso è costituito dal capoluogo che si sviluppa nella parte occidentale del territorio comunale in continuità con l'abitato di Treviso. Nella parte orientale si trova l'abitato della località di Santa Cristina.

Negli ultimi dieci anni la popolazione residente ha conosciuto un lento ma costante aumento arrivando a 9.987 abitanti al 01/01/2023.

2.2 Localizzazione cartografica

Gli interventi di Piano si collocano in diverse aree del territorio comunale.

L'estratto cartografico seguente mostra l'inquadramento degli interventi oggetto di valutazione, ovvero gli interventi per i quali non sia stata esclusa a priori la possibilità di effetti significativi sugli elementi della rete Natura 2000.

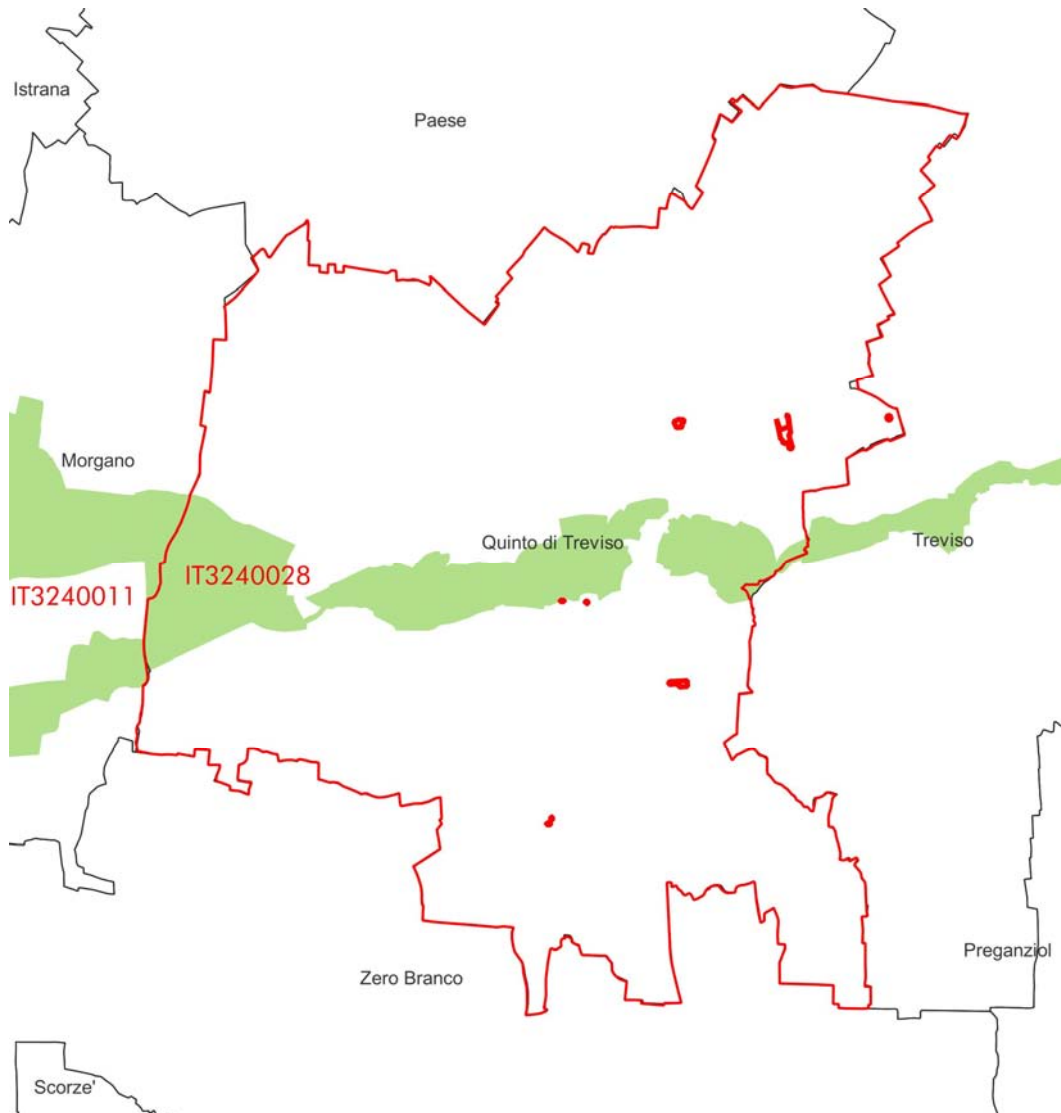


Immagine: previsione di piano (rosso) e siti natura 2000

2.3 Elementi della Rete Natura 2000

All'interno del territorio comunale di Quinto di Treviso si rileva la presenza dei seguenti Siti di Interesse Comunitaria e Zone di Protezione Speciale:

- SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest" che si estende attraversando tutto il territorio comunale;
- ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina", il quale si sviluppa fino alla località di Santa Cristina.

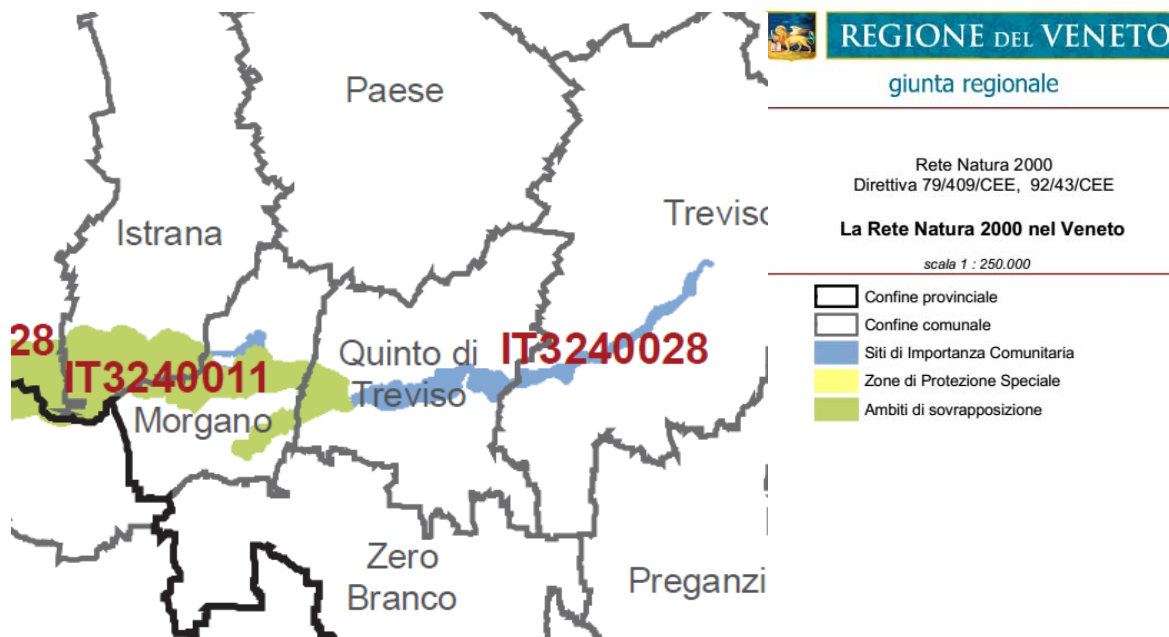


Immagine: Inquadramento geografico dell'area di studio e siti Natura 2000 (Regione Veneto)

Gli interventi di variante ricadono a breve distanza dai siti Natura 2000 individuati. Infatti le variazioni 3 e 4 si trovano ai margini delle aree protette.

Anche in riferimento alla cartografia degli habitat approvata per i siti in esame si osserva come l'ambito di variante 3 ricada in prossimità dell'habitat 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*).

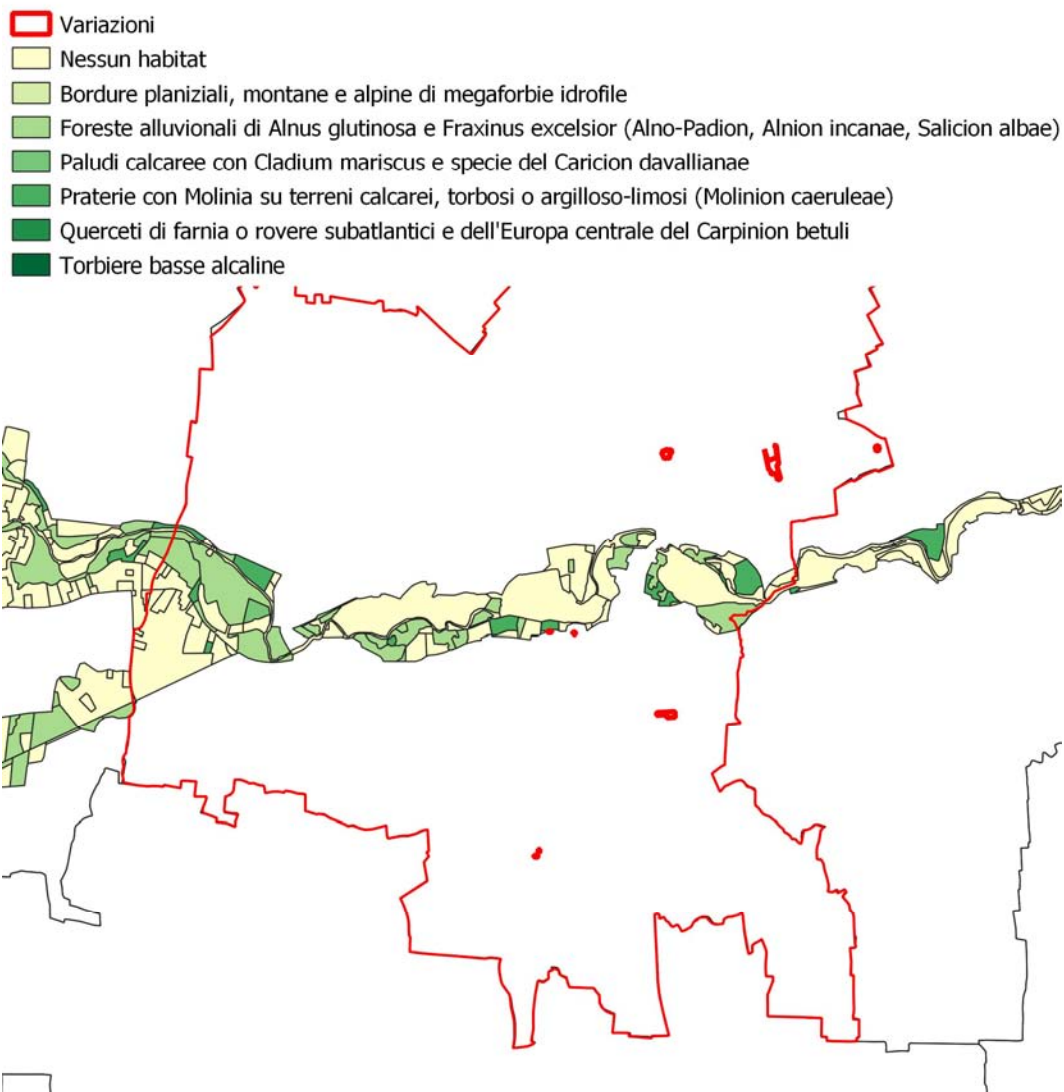


Immagine: Individuazione delle variazioni in rapporto agli habitat del sito SIC IT3240028 (Regione Veneto)

2.3.1 Sito di Importanza Comunitaria (SIC): IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest"

Coordinate Geografiche Centro Sito: Latitudine N 45° 38' 49" – Longitudine E 12° 4' 41";

Area di copertura del territorio (ha): circa 1.490,00 ettari;

Lunghezza del sito (km): 52 km;

Altezza min. 15 m s.l.m. - **Altezza max.** 30 m s.l.m.;

Comuni interessati: Istrana; Morgano; Piombino Dese; Quinto di Treviso; Resana; Treviso; Vedelago.

Il sottoraggruppamento comprende l'intero corso del fiume Sile, dalle sorgenti fin quasi al suo sbocco in laguna. Il Sile, con i suoi circa 95 chilometri di lunghezza è uno dei più importanti fiumi di risorgiva del Veneto.



Prende origine da un insieme di risorgive (fontanassi, in dialetto trevigiano) in un'area ai confini tra le province di Padova e Treviso. Il corso del Sile può essere suddiviso in tre parti diverse per caratteristiche idrauliche, fisiche e paesaggistiche; la prima parte dolce, dalle sorgenti a Quinto di Treviso. Il tratto intermedio, da Quinto fino alla città di Treviso, dove il suo corso si allarga per la presenza di cave abbandonate e di una serie di opere idrauliche che rallentano il corso sfruttando i dislivelli per produrre energia elettrica. Ed infine, l'ultimo tratto, ampio e profondo, navigabile fino alla laguna veneta, caratterizzato da numerose anse che ne rallentano il corso.

Secondo il Catasto austriaco, fino agli inizi del 1800, lungo il corso del fiume Sile si contavano ben 6400 ettari di paludi e acquitrini, di cui quasi 700 nel tratto compreso tra le sorgenti e la città di Treviso. Nel tempo, ed in particolare negli ultimi 30 anni, il territorio del Sile ha subito un forte impoverimento degli ambiti di risorgiva, determinato dall'abbassamento della falda freatica, le cui cause sono numerose e vanno dall'abbassamento del medio corso dei fiumi alpini a causa delle escavazioni di ghiaia, all'aumento degli emungimenti dalle falde per le attività agricole, industriali e civili, all'urbanizzazione del territorio. Come avvenuto in altri ambiti di risorgiva, il paesaggio vegetale attuale del Sile, appare, quindi, modificato a causa degli interventi antropici che si sono succeduti nel tempo. La vegetazione naturale è oramai confinata all'interno dei corsi d'acqua e lungo le loro sponde. Altrettanto rari e confinati risultano gli ultimi lembi di torbiera bassa neutro-alcalina (7230), riferibili nell'area ad una comunità endemica della bassa pianura veneto-friulana, l'Erucastro-Schoenetum nigricantis. È soprattutto al suo interno che sono più frequenti specie di elevatissimo pregio quali l'endemica eufrasia di Marchesetti (*Euphrasia marchesettii*), e alcune specie microterme demontane come il carice di Davall (*Carex davalliana*), i viticcini estivi (*Spiranthes aestivalis*), i pennacchi a foglie larghe (*Eriophorum latifolium*), ecc.. Lungo i bordi delle polle di risorgiva è ancora riscontrabile la comunità a falasco (*Cladium mariscus*) (7210*).

Anche nell'ambito della vegetazione seminaturale sono presenti tipologie di elevato pregio naturalistico come i molinieti (6410), praterie umide da sfalcio create dall'uomo, a scapito delle comunità di torbiera, riferibili al Plantagini altissimae-Molinietum caeruleae, comunità endemica della bassa pianura veneto-friulana.

Le comunità nemorali sono costituite soprattutto da boscaglie ripariali a salice cinerino (*Salix cinerea*), mentre le formazioni arboree più evolute, quali i boschi ad ontano nero (91E0*) e, soprattutto, i quercu-carpineti planiziali (91L0) sono presenti in frammenti di dimensioni ridotte e la testimonianza della loro passata esistenza è spesso affidata alla presenza di singoli elementi floristici.

La fauna costituisce una forte componente dell'ecosistema fluviale e le specie legate alle zone umide costituiscono le emergenze di maggior valore. Tra gli anfibi si ricorda la



notevole presenza della Rana di Lataste (*Rana latastei*) che si rinviene all'interno delle formazioni boschive ripariali.

Discretamente diffusa è anche la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) che però risente molto delle modificazioni del suo habitat elettivo. Per quanto concerne l'avifauna, gli ardeidi nidificanti sono ben rappresentati con l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*), la Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), la Garzetta (*Egretta garzetta*) e l'Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) che da poco si è insediato all'interno del Parco. Tra gli anatidi si ricorda la presenza della Moretta (*Aythya fuligula*), nidificante con un numero di coppie che rappresenta circa il 25-30% dell'intera popolazione nazionale.

Gli uccelli rappresentano senza dubbio gli elementi più appariscenti dell'Oasi di Cervara, e tra essi il posto d'onore è occupato dagli aironi. L'Oasi ospita una delle più importanti garzaie continentali del Veneto, dove sono stati censiti circa 200 nidi di Airone cenerino, Nitticora e Garzetta. A questi si aggiungono presenze occasionali, ma sempre più frequenti, di Airone guardabuoi e Airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*).

Classe di Habitat	% Copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	65
Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta	25
Praterie umide, praterie di mesofite	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale Habitat	100

Tabella: caratteristiche generali del sito analizzato

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6410	40	B	C	C	B
6430	25	B	C	B	B
7210	20	B	C	A	B
7230	10	B	C	C	B
3260	5	B	C	B	B

Tabella: tipi di habitat presenti nel sito



Nella tabella seguente riporta la presenza di specie di uccelli inseriti nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE all'interno del sito:

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	P	V		B	B	B	B
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	C			C	B	C	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	C			B	B	C	B
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	V			B	B	B	B
A029	<i>Ardea purpurea</i>	P			C	B	B	B
A072	<i>Pernis apivorus</i>	P			C	B	C	B
A073	<i>Milvus migrans</i>			V	B	B	B	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	P			C	B	C	B
A082	<i>Circus cyaneus</i>			P	C	B	C	B
A084	<i>Circus pygargus</i>	P			C	B	C	B
A094	<i>Pandion haliaetus</i>			V	B	B	C	B
A122	<i>Crex crex</i>	P			B	B	A	B
A197	<i>Chlidonias niger</i>			C	C	B	C	B
A229	<i>Alcedo atthis</i>	C			C	B	C	C

Tabella: elenco delle specie di uccelli elencate nell'Allegato I - Direttiva 79/409/CEE

Di seguito si riporta la presenza di specie di flora e fauna inseriti nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE all'interno del sito:

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale

3.2 - 2

Codice Sito: IT3240028 NATURA 2000 Data Form

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	P						
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	P			C	A	C	A

Tabella: Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE



CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1167	<i>Triturus carnifex</i>	R			C	A	C	A
1215	<i>Rana latastei</i>	R			C	A	A	A
1220	<i>Emys orbicularis</i>	P			C	A	A	A

Tabella : Anfibi e Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1167	<i>Triturus carnifex</i>	R			C	A	C	A
1215	<i>Rana latastei</i>	R			C	A	A	A
1220	<i>Emys orbicularis</i>	P			C	A	A	A

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	<i>Lethenteron zanandreaei</i>	R			C	A	C	C
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	R			C	A	C	A
1149	<i>Cobitis taenia</i>	R			C	A	C	C
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	R			C	A	C	A

Tabella : Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	R			C	C	A	B
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	V			C	C	A	A

Tabella : Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
					Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1714	<i>Euphrasia marchesettii</i>		V		C	C	B	B

Tabella : Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE



Le schede Natura 2000 derivano dai censimenti nei siti di interesse nazionale e regionale effettuati nell'ambito del Programma Bioitaly. Questo lavoro ha portato all'individuazione di specie particolarmente rare o endemiche dell'area, tanto da essere inserite e protette. Di seguito, tabella 10, si riportano, dunque, le specie faunistiche e floristiche segnalate per il sito SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide del Brenta".

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	I		
	Emmericia patula	C	D
M	Muscardinus avellanarius	C	C
M	Mustela putorius	P	C
M	Neomys fodiens	R	C
M	Nyctalus noctula	P	C
M	Plecotus austriacus	P	C
P	Allium suaveolens	R	A
P	Butomus umbellatus	R	D
P	Carex davalliana	R	D
P	Carex hostiana	V	D
P	Cladium mariscus	R	D
P	Epipactis palustris	R	C
P	Eriophorum latifolium	V	D
P	Festuca trichophylla	V	D
P	Hippuris vulgaris	C	A
P	Hottonia palustris	R	A
P	Menyanthes trifoliata	R	D
P	Orchis laxiflora	R	C
P	Orchis morio	R	D
P	Parnassia palustris	R	D
P	Potamogeton coloratus	R	D
P	Ranunculus lingua	V	D
P	Senecio doria	R	A
P	Senecio paludosus	R	A
P	Serapias vomeracea	V	C
P	Spiranthes aestivalis	C	C
P	Thelypteris palustris	C	D
R	Zootoca vivipara	P	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

Tabella : Altre specie importanti di flora e fauna elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

2.3.2 Sito di Importanza Comunitaria (ZPS): IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"

Coordinate Geografiche Centro Sito: Latitudine N 45° 38' 40" – Longitudine E 12° 4' 10";

Area di copertura del territorio (ha): circa 1.299,00 ettari;

Lunghezza del sito (km): 30 km;

Altezza min. 20 m s.l.m. - **Altezza max.** 30 m s.l.m.;

Comuni interessati: Istrana; Morgano; Piombino Dese; Quinto di Treviso; Resana; Treviso; Veduggio.

La descrizione dell'habitat rispecchia il sito analizzato in precedenza e pertanto si fa riferimento al precedente per quanto riguarda le caratteristiche dell'habitat e delle specie oggetto di tutela ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e della Direttiva 92/43/CEE.

3. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO

3.1 Aree naturali minori

La presenza di elementi naturali è individuata dal Rapporto Censimento delle aree naturali "minori" della regione Veneto redatto da ARPAV.

All'interno del territorio comunale non sono presenti siti naturali minori, individuati dalla pubblicazione di ARPAV.

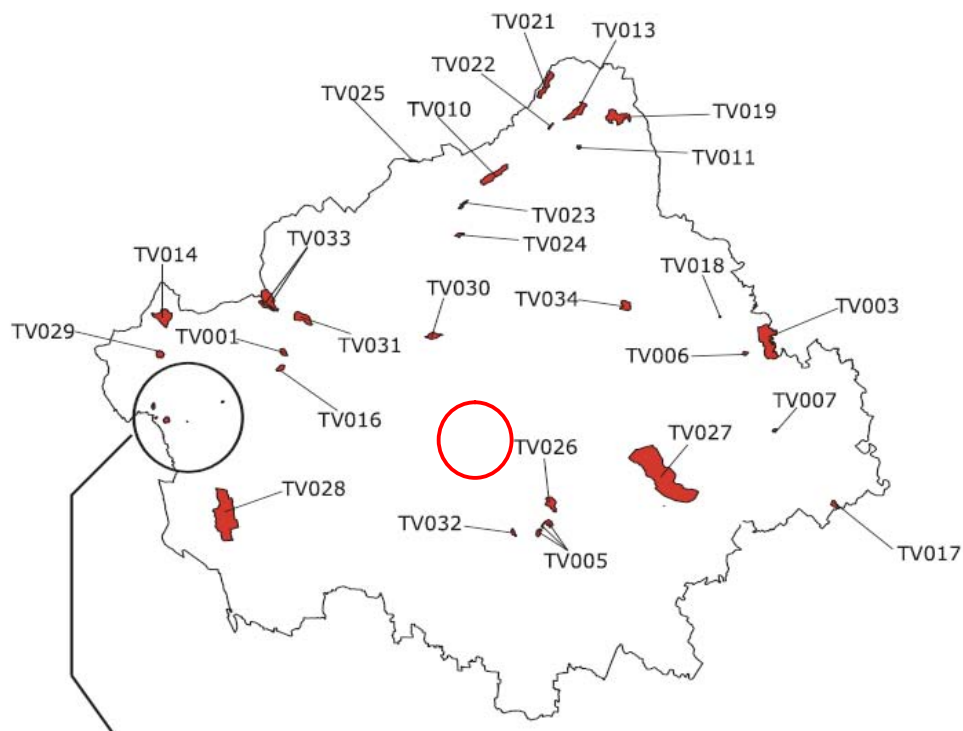


Immagine: aree naturali "minori" nella Provincia di Treviso (ARPAV)



3.2 Parco Regionale del fiume Sile

Il Parco Naturale Regionale del fiume Sile si estende su una superficie di 4.152 ettari, compresa all'interno di 11 territori comunali distribuiti nelle province di Padova, Treviso e Venezia.

L'area delle sorgenti si trova tra Casacorba di Vedelago (Treviso) e Torreselle di Piombino Dese (Padova), originando il più lungo fiume di risorgiva d'Italia, di 83,8 km, dalle Risorgive, al Mar Adriatico, così suddivisi: 53,7 km dalle Risorgive (Padova-Treviso) a Portegrandi di Quarto d'Altino (Venezia), foce naturale nella Laguna di Venezia, prima dello scavo del "Taglio del Sile"; 8,5 km. da Portegrandi a Caposile (Taglio); 21,6 km. da Caposile alla foce nel Mar Adriatico.

L'area delle risorgive, pur avendo subito consistenti alterazioni nel corso del tempo, comprende al suo interno elementi naturali tipici quali: fontanili ("fontanassi"), laghetti e aree paludose, torbiere e una fitta rete di corsi d'acqua. Oltre alla vegetazione tipica dei prati umidi e delle polle di risorgive (*Carex*, *Cirsium*, *Caltha palustris*, *Iris pseudacorus*), sovente si ritrovano alberi isolati e piccoli boschetti, relitti di una precedente copertura riconducibile alla facies igrofila della foresta planiziale costituita da pioppi, salici, ontani, querce, olmi, aceri, ecc. L'area è di notevole importanza naturalistica anche per la ricca entomofauna, l'erpetofauna e per la pregiata fauna ittica. Nell'area sono presenti un numero elevato di specie ornitiche sia nidificanti sia di passo, tra i quali il Falco pecchiaiolo, la Poiana, l'Airone rosso, l'Airone cenerino, la Garzetta e la Nitticora. Nella zona si sono rinvenuti reperti archeologici riferibili ad una frequentazione delle risorgive durante l'età del bronzo recente.

L'area del Parco, nonostante la presenza umana, mantiene ancora un discreto livello di naturalità grazie alla presenza lungo il corso del Sile di boschi idrofilo e di una diffusa presenza di polle risorgive. Notevole valore assumono anche i grandi bacini d'acqua creati negli anni '50 dall'escavazione in alveo. Tra questi si citano i due bacini denominati Lago Inferiore a Lago Superiore a Quinto di Treviso e quelli posti al confine tra i comuni di Treviso, Silea e Casier.

3.3 Rete ecologica e biodiversità

La protezione della rete ecologica, la quale costituisce un sistema di connessioni formate da elementi naturali di varia natura, permette il mantenimento della biodiversità del territorio. La rete ecologica infatti, una volta definito come suo obiettivo prioritario quello della conservazione della biodiversità, si presta ad andare a costituire un sistema paesistico capace di supportare funzioni di tipo ricreativo e percettivo. Il miglioramento del paesaggio infatti diventa occasione per la creazione, ad esempio, di percorsi a basso impatto ambientale (sentieri e piste ciclabili) che consentono alle persone di attraversare il

territorio e di fruire delle risorse paesaggistiche (boschi, siepi, filari, ecc.) ed eventualmente di quelle territoriali (luoghi della memoria, posti di ristoro, ecc.).

Le componenti di tale rete sono:

- Aree nucleo;
- "Stepping stones";
- Aree di connessione naturalistica;
- Corridoi ecologici.

Dall'analisi della struttura di tale rete in prossimità delle aree oggetto di variante sono presenti elementi appartenenti alla rete ecologica, in particolare diffusa è la presenza di aree di connessione naturalistica che si estendono a partire dal fiume Sile, costituite da un insieme di siepi e filari campestri.

In ogni caso, le previsioni che ricadono in prossimità di tali sistemi eco-relazionali, non producono effetti sulle dinamiche ecologiche del sistema eco-relazionale.

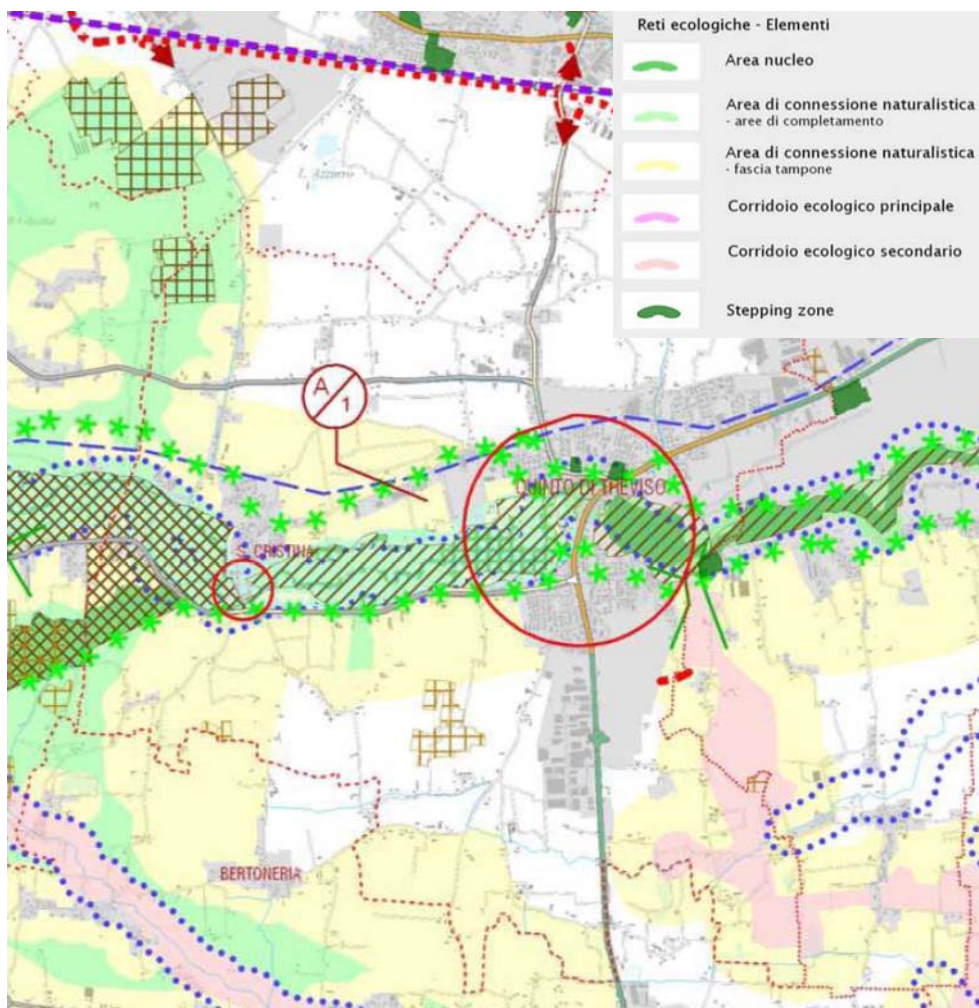


Immagine: estratto della tavola 3.1.B Carta del Sistema Ambientale (PTCP Treviso)



3.4 Uso del suolo a scala locale

L'uso del suolo rappresenta un elemento fondamentale per poter sviluppare un'adeguata regolamentazione dell'uso del territorio comunale attraverso lo strumento urbanistico del PAT.

All'interno del territorio comunale di Quinto di Treviso, le classi di uso individuate riguardano: edificato residenziale e terziario; edificato produttivo; verde pubblico e privato; extra – agricolo; viabilità e ferrovia; corsi d'acqua, canali, bacini d'acqua; siepe o filare alberato; seminativo; colture legnose; prato; colture orticole in pieno campo; territori agrari con vegetazione naturale; tare ed incolti e discariche.

In generale, dal punto di vista agricolo – forestale, i terreni del Comune di Quinto di Treviso presentano superfici pianeggianti principalmente impiegate per scopi agricoli e destinate alla coltivazione di seminativi ed orticole. Rari gli appezzamenti a frutteto e vigneti.

Nell'immagine seguente viene localizzata l'area interessata dalle previsioni del piano e la presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, o altro, sulla scorta delle indicazioni della banca dati relativa alla Copertura del Suolo della Regione Veneto 2020.

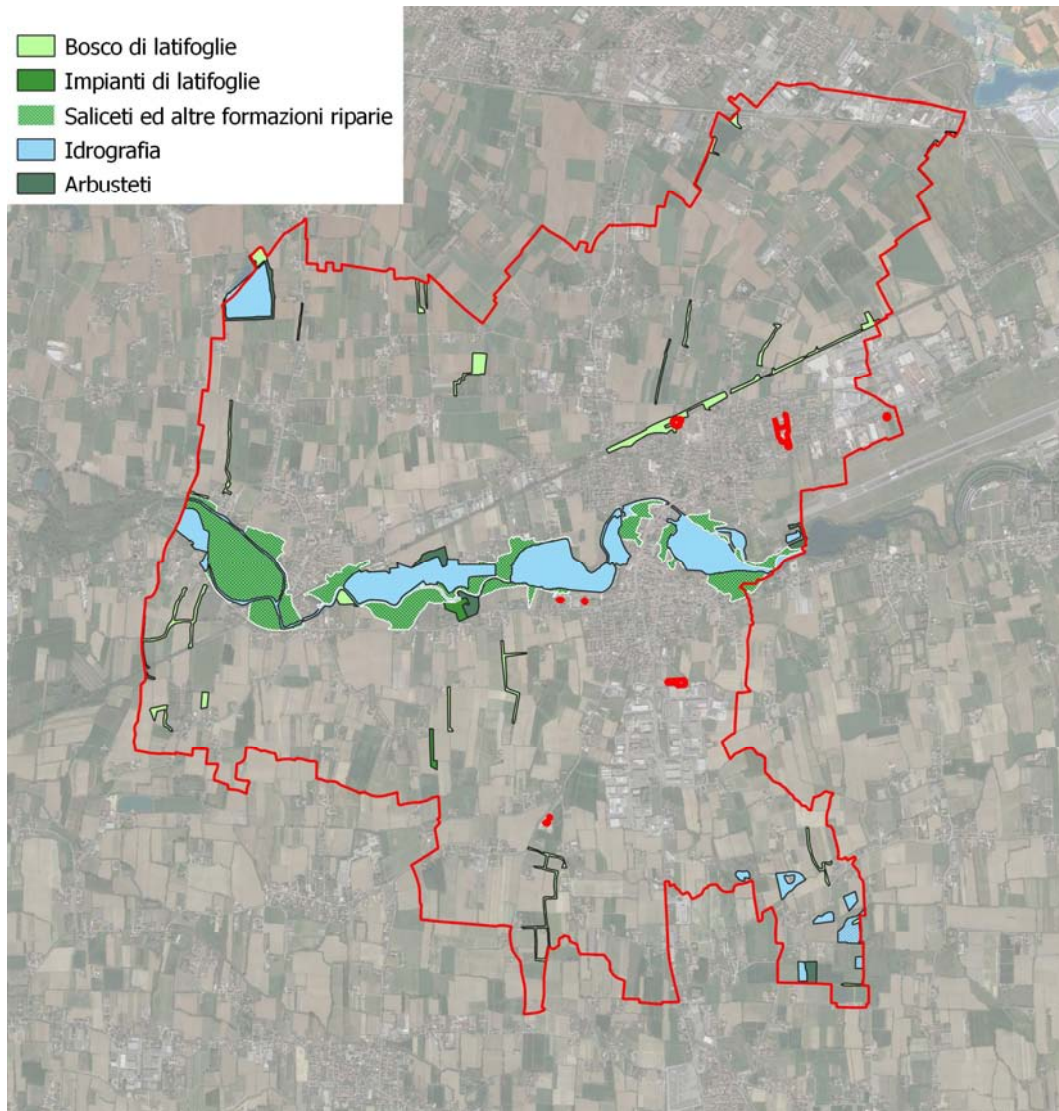


Immagine:ambiti di variante ed elementi naturali presenti nel Comune di Quinto di Treviso

Gli interventi previsti dalla variante 3 al Piano degli Interventi non interferiscono con gli usi del suolo di pregio agricolo e paesaggistico del Comune di Quinto di Treviso.



4. SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO E DI COME QUESTE POSSANO INTERFERIRE CON GLI ELEMENTI NATURALI E SITI NATURA 2000

4.1 Valutazione degli effetti delle variazioni

Variatione 1

Recepimento dell'APP_13 che prevede la ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio ex Stazione ferroviaria di Quinto di Treviso, con recupero del sottotetto ad uso abitativo per una volumetria di 295 m² ed ampliamento del piano interrato per un volume di 520 m³. La parte privata si obbliga a versare un contributo perequativo pari a 20.115,63 euro. Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variatione 2

Recepimento dell'APP_14 che prevede la possibilità di individuare un intervento puntuale Ip_A08 all'interno dell'area di proprietà per edificare un edificio di 600 m³ con superficie dell'intervento è pari a 450 m² all'interno del tessuto T8/1. La parte privata si obbliga a versare un contributo perequativo pari a 17.250,00 euro. Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variatione 3

Privazione della potenzialità edificatoria per una superficie di circa 240 m² del tessuto T2/27 ai sensi dell'art. 7 LR 4/2015 individuando apposita grafia denominata IN_02 cui art. 55 delle NTO. Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali. L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

**Variazione 4**

Cambio di destinazione urbanistica da aree per parcheggi pubblici (F4) a verde privato, per una superficie di circa 250 m² afferente al foglio 12 mappale 2720 (parte).
Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 5

Recepimento dell'APP_15 che prevede l'inserimento all'interno del Tessuto Produttivo Ordinato T6 con superficie coperta pari a 1.575 m² e superficie complessiva dell'accordo pari a 3.316 m². La parte privata si obbliga a versare un contributo perequativo pari a 74.262,50 euro.
Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 6

Recepimento dell'APP_16 che prevede l'inserimento dell'area all'interno del tessuto di espansione (T4) con una capacità edificatoria pari a 6.399,20 m³ con una superficie totale dell'intervento pari a 7.999 m². L'intervento in oggetto non consuma il dimensionamento del PI, previsione non attuata nel previgente PRG ZTO C2/13.
La parte privata si obbliga a versare un contributo perequativo pari a 59.107,80 euro.
Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 7

Individuazione di due fabbricati produttivi in zona agricola classificati come fabbricati produttivi fuori contesto.
Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.



Variazione 8

Cambio di destinazione urbanistica del tessuto T6 – Tessuto produttivo ordinato a Aree di interesse comunale di tipo privato al fine di adibire parte del fabbricato esistente a casa funeraria.

Variazione che non determina consumo della quantità massima di superficie naturale e seminaturale cui variante 1 al PAT ai sensi dell'art. 12 LR 14/2017.

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.1

Articolo 4bis – Ambiti di urbanizzazione consolidata AUC – LR. 14/2017

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.2

Articolo 7 – Durata ed efficacia del Piano degli Interventi

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.3

Articolo 11 – Tipi di categorie di intervento

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.4

Articolo 15bis – Ambiti soggetti a decadenza del termine quinquennale

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.



Variazione 9.5

Articolo 20 – Il tessuto consolidato (T2)

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.6

Articolo 21 – Il tessuto consolidato recente (T3)

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.7

Articolo 22 – Il tessuto di espansione (T4)

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.8

Articolo 38 – Verde privato

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.9

Articolo 54 – Attività produttive in zona impropria e fabbricati produttivi fuori contesto

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.



Variazione 9.10

Articolo 55 – Ambiti inedificabili – art. 7 LR. 4/2015

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.11

Articolo 83 – Beni culturali – art. 40 LR. 11/2004

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.12

Articolo 90bis – Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al Piano Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e al PAT

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.

Variazione 9.13

Articolo 91 – Misure di salvaguardia idraulica

Valutazione:

La variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali.
L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità non è significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.
La variazione non determina incidenze negative significative sui siti rete natura 2000.



4.2 Valutazione delle possibili interferenze con gli habitat e le specie

La definizione dell'intensità e dei limiti spaziali e temporali delle perturbazioni generate dal piano rappresenta di fatto uno dei nodi cruciali di tutta la procedura di valutazione, in quanto la scelta dell'areale di studio può di fatto influenzare significativamente il risultato della stessa.

L'area di analisi deve pertanto coincidere con tutta la porzione di territorio all'interno del quale sono prevedibili degli effetti significativi prodotti dal Piano, positivi e negativi, nelle fasi di realizzazione e di esercizio (anche in combinazione con eventuali ulteriori progetti).

Tra gli elementi da analizzare:

- Lo stato attuale delle diverse componenti ambientali nell'area;
- L'entità delle perturbazioni indotte dal progetto sulle diverse componenti ambientali e la conseguente modifica dell'idoneità ambientale per specie e habitat;
- La dimensione temporale degli impatti (durata, frequenza).

Il sito SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest" ed il sito IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina" sono vulnerabili rispetto a fattori come: le attività agricole, le attività di bonifica e le modifiche idrodinamiche che possono alterare il ciclo idrologico fluviale.

Nel caso in esame gli interventi agiscono in maniera molto puntuale sul territorio, senza creare squilibri ai fattori di vulnerabilità dei siti sopra analizzati.

Visto la distanza dei siti Natura 2000 dagli ambiti di variante, si ritiene che gli interventi previsti dal piano non interferiscano con gli elementi naturali del sito e che gli effetti derivanti dalle attività di esecuzione delle opere previste (polveri, rumore...) non siano in grado di influenzare le dinamiche di conservazione dei siti stessi.



5. CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche della variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Quinto di Treviso, valutando l'intensità delle pressioni ambientali generate dal piano e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela.

L'analisi ha permesso di:

- escludere la possibilità che le azioni della variante possano determinare influenze negative sugli habitat e sull'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte della variante, delle aree di mitigazione e compensazione, delle siepi e filari riconosciuti da tutelare;
- escludere la presenza di elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc) entro le aree di trasformazione previste della variante;
- escludere la capacità della variante di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere la possibilità di incidenze negative con i siti Natura 2000, gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dalla variante e dell'assenza di nuovi interventi di trasformazione entro il perimetro del SIC/ZPS;
- escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che la variante n. 3 al Piano degli Interventi in esame rientri nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400 del 29/08/2017 al punto:

"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."